



G+1 +3 Consiglialo su Google

## Gazzetta del Sud, Martedì 25 Ottobre 2011

Messina Tirrenica

# MILAZZO. Il dato diffuso mentre si svolge la prima assemblea dell'Ufficio speciale sull'alto rischio ambientale. Rilevato l'aumento di tumori all'ipofisi.

Articolo di Giovanni Petrunaro basato su uno studio del prof. Salvatore Cannavò, direttore Clin.. Endocrinologica policlinico di Messina

Link correlati al tema:

[Rischio di cancro e malformazioni nelle aree del petrolchimico](#)

[Rischio di malformazioni nelle aree del petrolchimico](#)

[Rischio di cancro del respiratorio ed inquinamento industriale](#)

[Rischio di acromegalia tre volte di più a Milazzo](#)

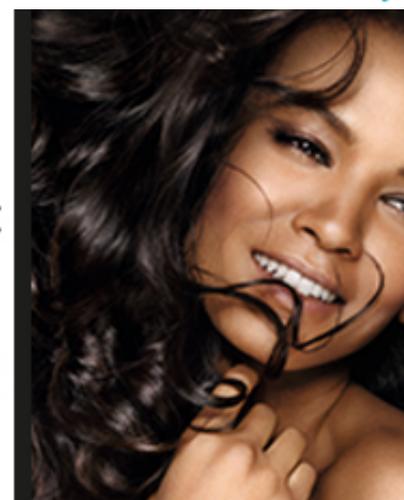
[Inquinamento e smog fotochimico: quali effetti sull'uomo](#)

MILAZZO. Una radiografia dell'area industriale con problematiche e ipotesi di risanamento. Si svolge oggi, a palazzo D'amico, alle 10,30, la prima uscita ufficiale dell'"Ufficio speciale zone alto rischio ambientale" che punta, intanto, a uno Sportello unico, aperto alla popolazione del comprensorio. Tecnici ed esperti, alla presenza dei sindaci del comprensorio, indicheranno le strategie possibili finalizzate al risanamento ambientale e alla prevenzione dei danni alla salute

ONDE  
DEFINITE,  
MORBIDE E  
FLESSUOSE

Scopri i consigli  
di Fulvio Tirrico  
Curly Hair Expert

ELVIVE



delle popolazioni esposte derivanti dalle emissioni di inquinanti e sostanze odorigene.



## E Corona denuncia all'Ars l'assenza di adeguati controlli e d'autorizzazioni.

Annunciata una massiccia presenza di cittadini e di rappresentanti delle associazioni ambientaliste, i quali chiederanno agli esperti di fornire risposte certe su considerazioni che vanno emergendo da studi sanitari ed

Prima di sottoscrivere la polizza leggi i fascicoli informativi su [allianz.it](http://allianz.it) e in agenzia.

**Allianz** 1 **Proteggi tutto ciò che ami con una piccola spesa mensile**

Data di nascita: GG/MM/AAAA      CAP residenza: 11111

Professione:

**A partire da 5€/mese**



Una panoramica dell'area industriale che va dalla vallata del Mela al comune di Milazzo

epidemiologici che emergono nel corso di singoli convegni e che generano preoccupazione. Proprio ieri l'altro ad esempio a Messina in un convegno promosso da Endomet, è stato ribadito, come sottolinea il [dottor Claudio Italiano](#), che Milazzo "ha il record del tumore dell'ipofisi ed in particolare dell'adenoma ipofisario e della malattia detta [Acromegalia](#). E' pur vero - spiega il medico - che geneticamente ne siamo predisposti, come è emerso in passato col ritrovamento nella via Tremonti dello scheletro di un gigante, probabilmente un acromegalico del tempo, ma oggi sappiamo che gli inquinanti creano una incidenza x 6 volte maggiore di tumore dell'[ipofisi](#) nei milazzesi della zona D".

Una considerazione che collima con lo studio pubblicato qualche mese addietro sulla prestigiosa rivista europea di endocrinologia (European Journal of Endocrinology) del prof. Salvatore

Cannavò, coordinatore di un gruppo di giovani ricercatori messinesi dell'Endocrinologia dell'Università di Messina, in collaborazione con l'Arpa di Messina. In base ai risultati ottenuti, i tumori dell'ipofisi che producono eccessive quantità di ormone della crescita, e causano una rara malattia endocrina nota come acromegalia, sono significativamente più frequenti nel comprensorio di Milazzo e della Valle del Mela, rispetto al resto della provincia di Messina e ad altre aree italiane ed europee. E ancor prima, nell'ambito del "Progetto Sentieri", acronimo che sta per Studio Epidemiologico Nazionale dei Territori e degli Insediamenti Esposti a Rischio da Inquinamento, è venuto fuori che l'ultimo aggiornamento, eseguito da esperti dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (sede di Roma) e dell'Università La Sapienza, ha permesso di individuare le 44 zone sparse nella penisola, in cui il tasso di mortalità per malattie tumorali risulta essere più alto della media nazionale.

Nell'elenco, uscito in allegato all'ultimo numero della rivista "Epidemiologia e Prevenzione", figura anche Milazzo, che comprende ovviamente i territori della Valle del Mela, in buona compagnia assieme ad altre tre città siciliane, come [Gela](#), Priolo e Biancavilla. Dalla ricerca, si evince come in questi siti l'inquinamento delle matrici aria, acqua e suolo sia associato a circa il 5 per cento dei casi totali di tumore, evidenziando una correlazione tra le patologie neoplastiche ed i fattori ambientali. Ed ancora, nei 44 Sin si sono verificati 10 mila decessi per varie cause e 4 mila per tutti i tumori, in eccesso rispetto ai riferimenti regionali, a riprova del fatto che queste

SANOFI

PUOI PROVARE  
ENTEROGERMINA VIAGGI.

Enterogermina  
viaggi

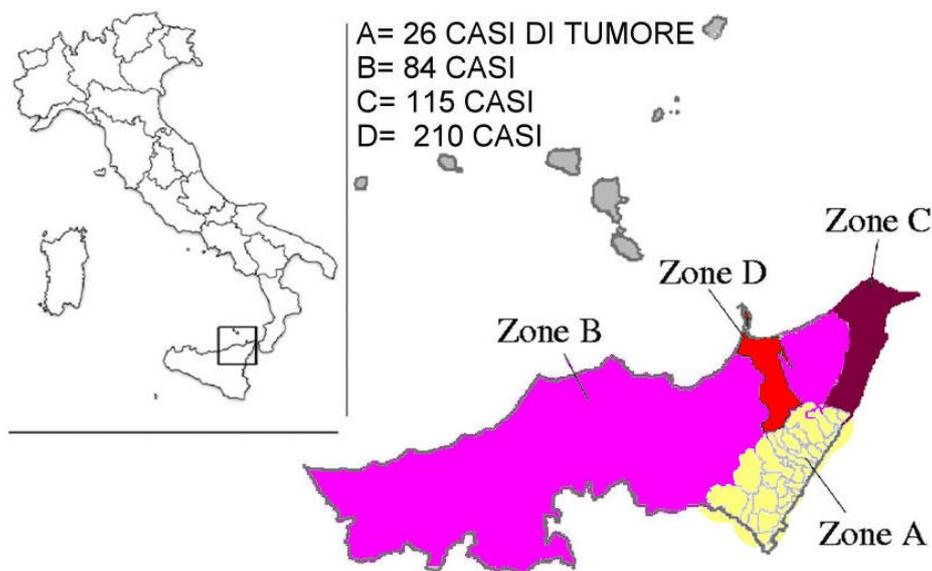
INTEGRATORE ALIMENTARE

IN FARMACIA  
UN OMAGGIO PER TE.

SCOPRI DI PIÙ >

Operazione a premi "Parti con Enterogermina Viaggi 2016"  
valida dal 01.05.2016 al 31.12.2016. Regolamento presso Sanofi

riprova del fatto che queste località rispondevano a un criterio di rischio sanitario esistente.



Dati che confermano come le aree interessate si trovino al cospetto di una vera e propria emergenza sanitaria ed ambientale. A questo punto, non si tratta più soltanto di denunce di associazioni e cittadini, ma sono le analisi scientifiche a dirlo. E per questo occorrono delle

risposte certe e immediate.

E sulle problematiche ambientali si registra anche l'intervento del parlamentare regionale Roberto Corona che in una nota afferma come «in quest'area non sono possibili interventi infrastrutturali di qualsiasi genere finché le Autorità non provvederanno al ripristino della legalità normativa. In molteplici interrogazioni ed interpellanze presentate al Presidente della Regione, ho fatto presente che le leggi violate dal 2002 e che hanno dato luogo a quest'area ad elevato rischio ambientale ancora oggi, dopo quasi dieci anni, sono rimaste tali e quali, con l'aggravante di essere in procedura di infrazione comunitaria. In particolare le leggi violate riguardano l'assenza di misurazioni degli inquinanti per le emissioni in atmosfera; il mancato adeguamento degli impianti per le acque secondo le direttive del D.Lgsn. 152 del 2006; la mancanza della Vas (valutazione ambientale strategica).

Di conseguenza - conclude Corona - le autorizzazioni rilasciate per le aziende Terna, Snam Sealine di Monforte, le AIA nazionali della Raffineria e della CTE di San Filippo e quelle regionali vanno rivisitate tenendo conto delle suddette gravi violazioni alla legge fino ad oggi perpetrate e, fino a quando non verrà ripristinata la legalità normativa si potrà intervenire solo in regime di emergenza ambientale e territoriale».

cfr [index tumori](#)